

OSSERVATORIO

Crescono le Pmi innovative, ma il bacino è molto più ampio

A quattro anni dalla creazione del registro delle Pmi innovative, cresce il numero delle imprese iscritte, pari a 1.226 a fine settembre 2019 (con la registrazione di 432 nuove aziende e la cancellazione di 83). Ma il numero complessivo appare ancora contenuto rispetto al bacino potenziale. Un fenomeno che, secondo l'Osservatorio Pmi Innovative di Università di Pisa e Grant Thornton, potrebbe essere sintomo dell'incapacità di realizzare i benefici attesi dall'iscrizione, ma anche dall'assenza di misure integrative specifiche: il credito d'imposta alle attività di R&D e l'iper-ammortamento "Impresa 4.0" vanno infatti a beneficio di tutte le aziende e quindi non rappresentano uno stimolo peculiare. Le imprese innovative rimangono di dimensioni ridotte, riferibili alla categoria delle micro-imprese (il 40% ha un valore della produzione inferiore a 500mila euro e il 52% ha meno di dieci dipendenti), mentre l'anzianità media è in lieve aumento (da 7,9 a 8,4 anni). Una caratteristica comune è quella di essere specializzate su prodotti e servizi di nicchia e non rivolti al mass-market o a mercati con volumi elevati. Le microimprese innovative sono anche quelle che faticano di più in termini di redditività.

—P.Sol.

